

titolo di Accademia; nel 1866 ebbe dal Governo le sale dove oggi si trova: il numero dei soci ordinari è di 40; il numero dei soci onorari e dei corrispondenti è indefinito. Allo sviluppo di quest'Accademia contribuì grandemente Alessandro Riberi, il quale morendo lasciò una somma perchè ogni triennio, per lo spazio di 21 anni, fosse dato un premio di lire 20,000 in quel modo e secondo quelle norme che l'Accademia avesse creduto migliori. Di questi premi ne furono dati fino ad oggi tre, uno al professore Bruno, l'altro al professore Corradi, il terzo al professore Maurizio Schiff; quattro premi non furono dati per difetto di concorrenti degni; l'erede avrebbe potuto tenersi la somma dei premi non dati; non solamente egli non fece ciò, non solamente dichiarò che queste somme egli le avrebbe lasciate ad ogni modo per premi, ma fece assai più: dispose perchè questo premio, che avrebbe dovuto finire fra breve, cioè col primo gennaio 1882, debba essere quinquennale e perpetuo: così d'ora innanzi l'Accademia di medicina di Torino avrà da dare ogni cinque anni un premio di 20,000 lire, e al nome di Alessandro Riberi, come di uno dei suoi grandi benefattori, dovrà scrivere quello di Antonio Riberi, suo degno nipote ed erede.

Società di medicina.

I giovani medici torinesi hanno una istituzione la quale ebbe origine dal nobile loro intento di giovare reciprocamente negli studi e di adoperarsi per l'incremento delle discipline mediche; s'intitola *Società di medicina*, e nacque nel 1866; la manifestazione più vivace di questa Società, di cui è presidente il prof. Reymond, è la pubblicazione di un giornale intitolato: *L'Osservatore, Gazzetta delle cliniche*.